

FRANCIA									
Hausser	Domenghini								
Peri	Simon	Rivera	Rosato						
Chorda				Burgnich					
Aubourg	Budzinski	Gondet	Mazzola	Salvadore	Albertosi				
Bosquier				Fachetti					
Artelesa	Herbin	Corso	Pirovano						
Baraffe	Riva								
ITALIA									
Arbitro: Josef Hannet (Belgio)									
La partita sarà trasmessa in T.V. in ripresa diretta con inizio alle ore 15									



Le cinque «novità» della nazionale azzurra nel campionato di Parigi: da sinistra, CORSO, RIVERA, ALBERTOSI, PIROVANO, DOMENGHINI

La rinnovata nazionale azzurra prova oggi a Parigi per i «mondiali»

UN TEST TROPPO FACILE LA FRANCIA?

L'ultima prova per la «Sanremo» di domani

Altig vince per distacco il giro del Piemonte

Bitossi e Motta ai posti d'onore



Il tedesco ALTIG ha vinto il giro del Piemonte.

Dal nostro inviato

TRIVERO, 18

Rudy Altig ha festeggiato il ventunesimo compleanno al calce della vittoria sul traguardo del giro del Piemonte. Ieri era passato inosservato il compianto di Gerdemann, l'altro tedesco della Molteni, ma oggi il primo a sottolineare la lieta coincidenza, è stato proprio lui, il biondo Rudy.

In verità, quello di Altig passa alla storia della corsa come l'unico spunto di una gara assai misera di fatti. Vi basterà sapere che ad un chilometro dall'arrivo, il gruppo era ancora compatto. Eppure, questo giro del Piemonte offriva un terreno favorevole ai colpi di mano.

Invece, niente, o meglio solo tanto scaramucce. E perciò, dopo aver preso nota di episodi e nomi secondari, ci siamo affidati all'ultima salita, l'arrampicata di sei chilometri che da Pray conduce a Trivero.

Come vi abbiamo detto, solo in vista dello striscione finale qualcuno s'è mosso. Conduceva Motta e tutti guardavano Motta, che nonostante i segni del capitolino di ieri, stava

in prima linea, a differenza di Zilioli che aveva abbandonato a 65 chilometri dalla conclusione.

Dunque, mentre gli occhi erano puntati su Motta, dal plotone schizzava fuori Altig che, scattando sul bordo della strada, un po' faticosamente a causa della ghiaccia, tagliava la corda invano, inseguito da Bitossi. Non era un gran vantaggio quello di Altig, ma sufficiente per precedere Bitossi di quattro secondi. Il terzo era Motta, che teneva a bada Passuello, Maurer, Cribiori ed altri.

Ora si discute sul gioco di squadra della Molteni. Qualcuno dice che Motta ha lavorato per Altig e in proposito noi abbiamo qualche dubbio, visto che al guizzo di Altig, ha fatto seguito una breve scuffata di Motta. Una semplice mossa per buttare acqua sul fuoco, oppure una reazione spontanea e nello stesso tempo seccata, nei riguardi del compagno che stava involontariamente? Dopo la vittoria vengono i sorrisi, e indagare sarebbe inutile. Però Altig (primo successo in Italia) era felice e Motta aveva il muso.

Esaurito l'argomento principale, ci resta ben poco da dire. Per ottanta chilometri il taccuino è rimasto completamente in bianco, poi s'è mosso l'isolato Pretolani (1'05" il vantaggio massimo), a Pretolani si sono aggiunti 18 uomini fra i quali Taccone e De Rosso, ma in vista delle prime ondulazioni, il gruppo era una lunga fila indiana.

Premio S. Giuseppe alle Capannelle

Il Premio San Giuseppe, la tradizionale prova con la quale la stagione del galoppo si avvia alle classiche di primavera, è in programma per il 20 marzo, sulla distanza di 2100 metri, vedrà di fronte cinque concorrenti capeggiati al peso da Alicante e con Albenga peso piuma.

Malgrado la durezza del compito, pensiamo che i favori del pronostico spettino ancora ad Alicante nei confronti di Albenga e di Dendy, che dovrebbero essere i suoi avversari più pericolosi.

Molto interessante, nella stessa giornata, il Premio Gallesse un milione e 50 mila lire, metri 1800, che apre la riunione, nel quale dovremmo assistere ad un bel duello fra Le Comoden e El Redentor.

Inizio della riunione alle 14.30. Ecco le nostre selezioni:

1° Corsa: Le Comoden, El Redentor; 2° Corsa: Raza Dore, Olizata (Thorvalden, Parmigianini), Brulotto; 3° Corsa: Norfolk, Capellina, Hertha; 4° Corsa: Frim, Dentis, Fedele; 5° Corsa: Milongoro, Fast, Teodoro-Trivulzio; 6° Corsa: Alicante, Albenga, Dendy; 7° Corsa: Noble-Prince, Neneo, Natsone; 8° Corsa: Rocco da Ortona, Aster-Prince, Teodolindo.

La «Tris» paga quasi un milione

Gino Sala

Ordine di arrivo

1) Rudy Altig (Germ. - Molteni) in 5 ore 12'20" alla media di km. 41,09; 2) Bitossi (Filottex) a 4'30"; 3) Motta (Molteni) a 4'35"; 4) Passuello, 5) Maurer (Svi.), 6) Cribiori, 7) Mugnaini, 8) Van Sprinzel (Bel.), Taccone, 10) Inerio Massignan, 11) Bingoli (Svi.), 12) Poggiali, 13) Fantana, 14) Marcoli, 15) Barmanno, 16) Geldermann (Oli.), 17) Ferretti, 18) De Rosso, 19) Battistini, 20) Bodrero, tutti con il tempo di 5 ore 12'20". I stranieri si sono così classificati: 25) Beuffeuil (Fr.) a 31'; 34) Boklandt (Bel.) a 39'; 40) Aimer (Fr.) a 45'; 41) Huysmans (Bel.) a 45'; 53) Van Klooier (Bel.) a 45'; 58) Novales (Fr.) a 45'. Partiti 123, arrivati 71.

Con la prima prova del campionato italiano

A Modena si apre domani la stagione motociclistica

Gli atti del convegno di Prato

Sono stati pubblicati a cura dell'Assessorato allo Sport del Comune di Prato gli atti del Convegno «I centri di formazione fisica e di addestramento sportivo, gli enti locali e le organizzazioni di tempo libero», organizzato nel giugno scorso dall'ARCI e dall'UISP. Il volume si presenta come un'interessante raccolta di esperienze vive ed attuali esposte da assessori, organizzatori sportivi, sociologi, insegnanti di educazione fisica.

La pubblicazione contiene: Relazione generale sul tema del Convegno, svolta da Fiorella Chiodelli a nome della Giunta esecutiva dell'UISP e della Segreteria nazionale dell'ARCI; «I centri di addestramento, l'educazione fisica nelle scuole e nei doposcuola di Prato», comunicazione di Mario Dini, assessore allo Sport del Comune di Prato; «Esperienze del Comune di Milano. La Fondazione del Giovane», comunicazione del Dott. Enza Cerquellini della Società Umanitaria; «Analisi delle esperienze dei Centri CONI», comunicazione di Giorgio Mingardi, segretario generale dell'UISP; «Le conclusioni di Arrigo Morandi, presidente nazionale dell'UISP.

MODENA, 18

Modena aprirà domenica in grande stile la stagione motociclistica con la prima prova del campionato italiano motociclistico al quale, com'è noto, sono ammessi anche concorrenti stranieri. Il VII G. P. «Città di Modena» si articola nelle tre gare delle classi 125, 250 e 500.

La novità di rilievo della manifestazione riguarda il ritorno della Gileria alle corse con un moto di 500 cc. affidato allo spietato Remo Venturi. Pertanto, in questa classe è atteso il confronto dell'ex campione d'Italia con Giacomo Agostini, attuale campionario che sarà in sella alla MV.

Un nutrito lotto di partecipanti farà da contorno ai due e fra questi sarà interessante seguire la prova di Mandolini junior che disporrà di una Guzzi balbero costruita dalla casa per i tracciati misto-veloci, in sostituzione della più famosa otto cilindri. Da parte straniera quanta la presenza del trio cecoslovacco della Jawa composto da Stastny, Havel e Bocek.

Se nella 500 si può parlare di più di un favorito, specie se sarà della partita anche Silvio Grassetti con una MV, nelle 250 i favori del pronostico si appuntano tutti su un binomio Provincini-Bonelli che, sulla carta, sembra non abbia avversari. L'inglese Bryan, campione del mondo del 1955, potrebbe far valere le prime qualità qualora sia realmente in possesso di una Honda quattro cilindri come gli organizzatori assicurano.

Inoltre, anche in questa classe vi sono alcuni stranieri di un certo rilievo, cioè i già citati Stastny e Bocek con la Jawa, Havel con la CZ ed Enderlein con la MV; fra i migliori italiani, sono Pagani, Pasolini e Milani con l'Aermacchi.

precevemente Bryan con la Honda, Enderlein, Kohler e Bischoff con la MV, Walter Vitta e Mandolini con la Mondial, Spaggiari con la Ducati e Francesco Villa con il «Beccanone».

Ecco il programma della manifestazione modenese: ore 14, classe 125 (giri 19 per un totale di km. 72,200); ore 15,30, classe 250 (giri 22 per un totale di km. 83,600); ore 16,30, classe 500 (giri 24 per un totale di chilometri 91,200).

I massimi di media dell'auto-dromo sono i seguenti: 125 Toni (Bultaco) km. 112,131; 250 Agostini (Morini) km. 123,243; classe 500 Havelwood (MV) chilometri 125,956.

Nella 125 più cospicua la schiera dei pretendenti al successo è

Per la maggioranza dei tecnici il risultato è scontato perché troppa è la differenza tra le due squadre - Facesse pari e patta per la Francia sarebbe già un bell'exploit

Herrera ai francesi: «Attenti a Corso!»

Dal nostro inviato

PARIGI, 18

«Giocate veloci... battetevi... non rinunciate mai. E, attenzione, non mollate Corso!», Chi può?

Semplice: Herrera.

Eh, già. Attraverso il «France-Football» il trainer dell'Inter offre questi semplici, abbastanza ovvii e nient'affatto cerebrati consigli agli uomini dell'equipe di Francia, affinché realizzino «l'exploit» di battere la squadra di Fabbri.

Pure lui, però è poi costretto — magari contro voglia — a essere sincero. E, infatti, sempre sul «France-Football» dice: «Per la Francia, il pari è patta sarebbe un'impresa. Equivarrebbe a un successo perché l'Italia è molto forte».

Si, pochi sono i dubbi, il risultato del ventiquattresimo «match» tra le rappresentative d'Italia e di Francia, per la grande maggioranza dei tecnici e dei critici è scontato. Tanto, troppa è la differenza di classe che, attualmente, divide i due complessi, a vantaggio, s'intende della pattuglia di capitano Salvatore.

E del resto, è un bel po' — e, precisamente, dall'Olimpiade d'Anversa: 3-1, quarantasette anni fa — che la Francia non riesce a sconfiggerla. Nel libro del rendiconto, al totale, si legge: 16 vittorie e 3 sconfitte dell'Italia, più 4 pareggi. E, perciò, non dovrebbe davvero l'affermazione del giorno di San Giuseppe al «Parc des Princes» che dovrebbe consigliare l'Italia a far la ruota, come il pavone.

Qui, il foot-ball è già. Ha poco peso e una scarsa importanza. Sul piano dell'interesse spettacolare (e, France, degli incassi) si oppongono il rugby, l'atletica e il ciclismo. Staccare cinquemila biglietti, in occasione di un buon incontro di campionato, è un trionfo.

Il contrattacco accade da noi, dove il gioco del pallone rotondo è, giustamente, accusato anche d'inganno e di ciarlataneria. Ma, è seguito, è una macchina che produce e consuma, brucia, millardi di lire. Comunque, s'è dato un'espressione e un calore, tutte e due sempre o quasi discutibili, quanto si vuole. E incuriosisce, altre, appassionate, perciò, si discute tanto. E al vertice c'è la selezione nazionale che — senza smarrire le proporzioni — è un piacere e un dovere amare.

Così, è chiaro che la polemica è a fin di bene. Vorranno, cioè, che la compagine riuscisse a esprimere completamente la sua validità, il suo potere, la sua virtù, il suo coraggio e la sua efficacia. Spesso l'abbiamo vista volutamente incerta per ragioni extra, di «club», oppure, egoisticamente, per la sua «maniera» che esprimeva, perfino, certe particolari simpatie. Eppure, chissà: Fabbri forse, s'è reso conto, e s'è persuaso.

Ricordate? Egl. all'indomani della quadragesima qualificazione per la Coppa del mondo, di chiarò che non poteva adottare, contemporaneamente «Corso» e «Riviera». E, invece, ecco ora unisce il «golden boy» del Milan e il regista dell'Inter. E' vero che Bulgarelli è infatuato, e si può pensare che il commissario sia stato costretto a una soluzione d'emergenza. Tuttavia, e qui si presentano altre scelte, e pochi mesi dopo, di conseguenza, la scon-

fessione è clamorosa. Ciononostante, e manifestato il disprezzo per l'obbligo «forfait» di Bulgarelli, diciamo che lo esame s'imponesse, e ripetiamo che, a parer nostro, i tecnici, clementemente parlando, s'intende — non può fallire.

Corso e Rivera sono atleti d'alta scuola, che la classe illumina, fa splendere. E all'innato talento uniscono l'estro e la fantasia. Al centro del campo, il primo che ha appreso l'arte nell'Inter, può costruire e lanciare l'azione offensiva, che, il secondo, nel «momento magico», è pure abile nel rifinire. E gli ostacoli che Corso e Rivera si troveranno davanti (Hermin e Peri o Budzinski, presumibilmente) non sembrano difficili. Oltretutto, il «4-2-1» di Guerin concede spazio. E il tentativo contro l'occasionalmente arroccamento del Lille-Vallennes ha dimostrato che i corridoi si allargano e s'approfondiscono. Allora, non ci dovrebbe essere scampo per Aubour. E, logicamente, non ci sarà pietà per Corso e Rivera, se decideranno di recitar la pantomima dell'ipocrisia, che no, non sarebbe l'omaggio che il vizio rende alla virtù. Capito?

In tal maniera l'esperienza di Pirovano acquista notevole significato, per il maggior appoggio, appunto alla manovra tattica Corso-Rivera. Almeno nelle intenzioni (che il terreno speriamo non tradisca), il processo di fluidificazione continua. E non danneggia il blocco che, ormai in fatto di potenza e agilità, sicurezza e decisione, più non si discute. Qualche elemento (Guarneri e Lodetti) va e viene. Intanto Fachetti (che il «France-Football» definisce il terzino attaccante più esplosivo del mondo) dichiara che, al «Parc des Princes», vuol centrare il bersaglio. Fabbri è d'accordo?

Non si pronuncia, l'allenatore. A ogni modo è garantito che non gradisce quest'ambiente caloroso. E non crede che l'avversario si ponga, per il sacrificio Beh, è naturale. La Francia, non foss'altro che per il fatto d'essere una tradizione carissima nemica dell'Italia, s'avventurerà con le armi che gli suggerisce Herrera, che è un po' il carallo di Troia della situazione.

Ciononostante non si vede come Hausser, Simon, Gondet (che, per di più è ferito a una caviglia) e Baraffe possano sopraffare Burgnich, Pirovano, Rosato e Fachetti: e per un Budzinski o un Peri in libertà c'è un Salvatore che spazza. Non bastasse, Albertosi si tirerà giù la saracinesca. Viceversa a Domenghini, Mazzola e Bosquier, e di constatare se Aubour è davvero quel portiere che ci espongono come un formaggio di Gruyère.

E, concludiamo. Per Fabbri, l'amichevole sfida con la Francia è il primo passo verso l'Inghilterra. Studio. Collaudo... variati... e il suo collega Guerin, afferma uguali propositi. Quindi, gli chiediamo un'anticipazione sull'esito della gara e il selezionatore risponde: «Sarei felice d'imparare. L'22 sarebbe l'ideale. E la Italia con quattro goals, si divertirebbe». Ci spiace, per Guerin. Gli oracoli vedono bianco e azzurro, che sono i colori delle maglie che al «Parc des Princes» vestiranno i calciatori d'Italia.

Attilio Camoriano

totocalcio		totip	
Livorno-Reggiana	1	PRIMA CORSA	1 2 x
Mantova-Novara	1	SECONDA CORSA	1
Messina-Pisa	1 x	TERZA CORSA	1
Modena-Alessandria	x	QUARTA CORSA	1 x
Monza-Genoa	x 2	QUINTA CORSA	1 x
Palermo-Padova	1 x	SESTA CORSA	1 1
Polonia-Ragusa	1		
Pro Patria-Caltanissetta	1 x 2		
Trani-Venezia	1 x 2		
Verona-Lecce	1 x 2		
Legnano-Bellinzese	2		
Siena-Arezzo	x		
L'Aquila-Cosenza	x		

SPECIALE ★ SPECIALE ★ SPECIALE

VIE NUOVE L'UNIVERSO

Un documentario scientifico a colori

Dall'osservazione iniziata pochi secoli fa, l'umanità nel l'ultimo mezzo secolo ha centuplicato le sue conoscenze dell'Universo fino a giungere alle meravigliose imprese degli ultimi anni. In questo inserto VIE NUOVE compendia per i lettori quanto l'uomo sa dell'Universo, quanto ha fatto e si accinge a fare per esplorarlo.

IN TUTTE LE EDICOLE L. 120

ARTRITI ARTROSI SCIATICHE REUMATISMI

Sono fonte di tanti dolori e un pericolo per il vostro avvenire. Ostacolano la vostra attività professionale ed il vostro lavoro casalingo.

CURA PESCE

un nome di fiducia
una terapia efficace alla portata di tutti
• trattamenti naturali esterni •

Sede Centrale
Milano «Villa Pesce»
Via Montecarlo 88
tel. 46.92.934-46.92.892

Sede di Roma
«Villa Pesce»
Via Bari 3
tel. 860.492

Bologna, Via Amendola 8 - Bordighera, Via Vittorio Emanuele 220 - Bolzano, Via Mancini 25 - Cagliari, Via U. F. Scola 59 - Genova, Via Roma 10/1 - Napoli, Via Roma 228 - Torino, Via Moncalvo 4 - Verona, Piazza R. Simone 1

Ministero Sanità N. 2401